

Rassegna del 17/05/2015

NESSUNA SEZIONE

17/05/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Intervista a Maurizio Besana - Besana nuovo presidente: «Ora meno tasse e burocrazia, altro che incentivi» - «Altro che incentivi Meno burocrazia e pressione fiscale»</u>	Sciullo Massimiliano	1
17/05/2015	Stampa Alessandria	48	<u>Svolta sul mercato ortofrutticolo di piazza Venezia</u> ... <u>Proposta della Cna: «Dividiamolo tra artigiani e negozianti»</u>		3
17/05/2015	Stampa Asti	50	<u>In pensione dopo 41 anni alla Confartigianato</u>	...	4

CONFARTIGIANATO PIEMONTE

Besana nuovo presidente: «Ora meno tasse e burocrazia, altro che incentivi»

■ Maurizio Besana, di professione fotografo e originario della provincia del Verbano Cusio Ossola, è il nuovo presidente di Confartigianato Piemonte. È stato nominato ieri mattina, in occasione dell'assemblea annuale, ospitata al Circolo

dei Lettori di Torino, in via Bogino. «Non è un momento facile, anche se qualche segnale positivo si scorre. Ora si abbassino le tasse e la burocrazia, altrimenti nessuno assumerà, nonostante gli incentivi».

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

CONFARTIGIANATO PIEMONTE Rinnovo delle cariche

«Altro che incentivi Meno burocrazia e pressione fiscale»

*Maurizio Besana è il nuovo presidente regionale:
«Con le aziende in crisi, nessuno assume comunque»*

RICETTA

«Bisognava agire al contrario. E adesso si combatta l'abusivismo»
Massimiliano Sciuolo

■ Maurizio Besana è il nuovo presidente di Confartigianato Piemonte. La scelta è stata ufficializzata nella mattinata di ieri, in occasione dell'assemblea nazionale dell'associazione di categoria ospitata al Circolo dei Lettori, in via Bogino a Torino. Originario della zona del Verbano Cusio Ossola, Besana è stato presidente della categoria dei fotografi a livello regionale.

Presidente Besana, non proprio un momento semplice, quello in cui lei prende il timone.

«Per nulla, non stiamo vivendo un periodo semplice e la crisi continua a essere presente anche sul territorio piemontese, anche se qualche piccolo segnale comincia a mostrarsi. C'è ancora tanto da fare, soprattutto per quanto riguarda le istituzioni.

A cominciare da una riduzione della burocrazia che pesa sulle aziende, ma soprattutto della pressione fiscale. Una pressione arrivata ormai a livelli tali da non consentire il minimo tentativo di investire. E ancor meno di assumere».

Quindi gli strumenti del governo rischiano di non funzionare, in concreto?

«Beh, se non si riducono le tasse è inutile poi proporre degli incentivi per chi crea occupazione, se le aziende sono in difficoltà. I dati positivi a questo riguardo, che emergono in questi primi mesi del 2015, sono legati principalmente o esclusivamente a stabilizzazioni, non certo a nuove assunzioni. Forse si sarebbe dovuto procedere al contrario: prima abbassare le tasse e poi mettere incentivi a chi dà lavoro».

Il mondo artigiano, poi, ha numeri ed esigenze particolari.

«Sono cifre importanti, quelle del nostro settore, che pesano decisamente sul quadro piemontese complessivo. Con fatica, a parte qualche caso di chi-

sura, la maggior parte ha resistito, per la voglia di non mollare e per la passione per il saper fare. Ma non si può pensare di andare avanti così in eterno».

Lei appartiene al mondo della fotografia e della comunicazione visiva. Quali sono le priorità, da questo punto di vista?

«Senza dubbio la lotta a un fenomeno pericoloso come quello dell'abusivismo. Il nostro settore era già stato scosso dall'avvento della tecnologia digitale, ma con la crisi in tanti si sono messi a fornire servizi a svolgere professioni senza averne il riconoscimento e improvvisandosi. L'effetto è una concorrenza sleale che ha finito per erodere quote di mercato a chi invece fa il proprio lavoro secondo le regole, proprio in un momento in cui gli incassi sono già in flessione per la crisi generalizzata. Magli effetti negativi dell'abusivismo toccano anche altri settori artigianali, come quello dell'edilizia, tanto per citarne uno, dove i lavoratori che vengono lasciati a casa dalle aziende si devono improvvisare e si metto-

no in proprio senza però risultare come aziende. Questo vuol dire minori entrate, ma non solo per le aziende regolari. Vale anche per le entrate dello Stato. Su questo tema, nel corso del 2015, faremo una campagna di comunicazione apposita. In accordo con gli enti preposti a controllare, che intensificheranno l'attività di verifica».

Twitter: @SciuRmax



PRESIDENTE Maurizio Besana

Svolta sul mercato ortofrutticolo di piazza Venezia

Proposta della Cna: «Dividiamolo tra artigiani e negozianti»

■ L'idea che potrebbe essere prospettata all'amministrazione nella riunione tra commercianti e Comune lunedì 25 alle 14 è frazionare l'area del mercato ortofrutticolo di piazza Venezia, la cui delibera sulla nuova destinazione d'uso commerciale ha suscitato polemiche. Ciò favorirebbe le attività artigianali, un po' meno quelle commerciali, più indirizzate a zone con più passaggio. Secondo la Cna ci sarebbero possibilità di finanziamenti statali per le attività artigiane e la loro valorizzazione, su cui si stanno attendendo maggiori delucidazioni proprio in questi giorni. [F.N.]



4

ASTI

In pensione dopo 41 anni alla Confartigianato

Venerdì è andata in pensione Rosa Borgnino dopo 41 anni di servizio alla Confartigianato Asti dove si è distinta per disponibilità, doti umane e capacità. I dirigenti, la direzione e i colleghi hanno festeggiato la collega.

